

Sylvia H. HEYWANG-KOEBRUNNER,
Ingrid SCHREER,
Susan BARTER

**DIAGNOSTIC BREAST IMAGING.
Mammography, Sonography, Magnetic
Resonance Imaging, and Interventional
Procedures - 3rd edition**

Thieme, Stuttgart 2014

Con la stessa mirabile veste editoriale e con lo spirito di finalità integrativa, scientifica pratica e didattica, Thieme propone, al tempo stesso della "Practical Breast Pathology", questo trattato di diagnostica per immagini sui tormentati temi della patologia mammaria. Già nel precedente testo, di massimo contributo istopatologico, era concretamente proposta l'opportunità di correlarlo con i reperti ottenuti dall'"imaging" in modo da dedurre conferme e precisazioni diagnostiche. Questa seconda opera, notevolmente più corposa (consta di settecento pagine e di centinaia di foto o riproduzioni, di schemi, di tabelle) per la complessità stessa della materia, contiene ed espone, in modo esauriente e con ordine metodico, la somma del sapere in tema di mammografia, sonografia, risonanza magnetica non solo sui loro fondamenti ed evoluzioni ma soprattutto nelle applicazioni attuali e perfezionate secondo una graduatoria di attendibilità e, per quanto possibile, di evidenza.

I principali autori sono due studiose e docenti di università tedesche (di Monaco e di Amburgo) e una radiologa "consultant" dell'Università di Cambridge che, in coordinamento dei ruoli, hanno il compito di elaborare e aggiornare due diverse precedenti edizioni. Si esaminino in dettaglio i contenuti dei tre fondamentali capitoli. Il primo è sui metodi: clinica, *imaging*, biopsia ed insiste sulla necessità della diagnosi "precoce" e della localizzazione mammaria. Il secondo descrive minutamente le manifestazioni cliniche e strumentali delle varie patologie: benigne, infiammatorie, "incerte", "semimaligne" e maligne, traumatiche e considera anche gli aspetti degli impianti mammari e il tumore del seno nell'uomo. Nel terzo capitolo si espongono e si discutono indicazioni, peculiarità e risultati dello "screening".

Nella consapevole valorizzazione dei contesti diagnostici vengono trasmessi al lettore elementi identificativi di grande valore presuntivo per la classificazione casistica e un'indicazione terapeutica adeguata. Prendono forma pertanto algoritmi di guida nei casi di re-

perti tipici e non tipici indispensabili a quanti ("specialisti", radiologi, clinici) siano chiamati a riconoscere e trattare tutti gli aspetti, anche sociali, della malattia (*Giorgio Di Matteo*).

Luigi GALIETI

**TRIBUNALI, POLIZIA,
CARCERI E PENE**

**L'amministrazione della giustizia
nello Stato della Chiesa**

Aracne Editrice, Roma, 2014

Galiati è un collega virtuoso non solo per l'esercizio diuturno della medicina ma anche per il suo impegno civico e per lo studio e le ricerche storiche prevalentemente riguardanti il territorio dei cosiddetti Castelli Romani.

Questa volta realizza, con la consueta capacità di osservazione e vigore espressivo, un'interessante incursione conoscitiva sulla storia e sulle storie dell'amministrazione della giustizia nello Stato della Chiesa ricavata da una vasta scelta di individuazione documentale e le espone con la capacità di chi osserva fatti e situazioni in base a cultura e vocazione.

Per la varietà della complessa materia, che evolve e si modifica anche profondamente attraverso i secoli, egli si impegna in considerazioni non solo puramente rievocative ma a tutto campo, giurisdizionali, etiche, religiose, militari, antropologiche ed anche artistiche. Ne nasce un racconto di vivacità perdurante che, anche nell'alternanza di epoche e di trattazioni specifiche, abilmente combina tematiche e reperti, evidenze storiche, tradizionali, credenze aneddotica, personaggi (buoni e cattivi) che riguardano le autorità giudiziarie, la giustizia di per sé e le sanzioni, i castighi e l'erogazione di pene e condanne: una giustizia giusta o meno giusta, persecutoria o riabilitativa, sanguinaria o indulgente, rigorosa o tollerante, equilibrata o eccessiva, esercitata a vario titolo e competenze da giudici diversi e in diverse occasioni durante il lungo periodo di sette secoli preso in considerazione. Il contenuto è ordinato secondo saperi ed esperienze specifici dell'amministrazione della giustizia: tribunale, polizia, carceri, pene e, per una visione complessa e correlata, eccede i limiti della re-

gione dei Castelli (prediletta dall'Autore) e talora quelli dello Stato Pontificio.

La lettura del testo esige attenzione e memoria da parte del lettore per i richiami storici generali, l'intreccio delle situazioni, la molteplicità dei personaggi e delle sedi, la non sempre facile storicizzazione di alcuni fatti e fenomeni.

Ne risulta una fine trama attraente che qualche vol-

ta coinvolge proprio la professione medica per fatti di malattie, lesioni traumatiche, morti sul campo, ospedali, avvelenamenti, questioni medico legali.

Dunque una lettura piacevole ma al tempo stesso di reale valore storiografico per il quale non raramente il medico è preparato in nome del suo riconosciuto interesse per le scienze umane e sociali (*Giorgio Di Matteo*).